Zona Pastorale Santi Mauro, Sergio e Pantaleo
- Bisceglie -

Processione Eucaristica

nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo



CANTO: NELLA CHIESA TUA SPLENDIDA SPOSA

Nella Chiesa tua splendida sposa
Il mistero eucaristico è il cuore
Centro vivo e radiante ogni cosa
Vita nuova, bellezza e unità. **Rit.**

Rit. Per il dono dell'Eucaristia
Ti lodiamo Signore Gesù

Ci riunisce la tua Parola
Nel tuo Corpo è per noi comunione
Ci fa un cuore ed un'anima sola
Il tuo spirito di carità. **Rit.**

Se la vite di tralci noi siamo
Nella vigna che il Padre ha piantato
Solo in te dare frutti possiamo
Di amore e di verità. **Rit.**

La tua Chiesa ha il sublime disegno
Di alleanza con noi nel tuo Sangue
Mentre Cristo è visibile segno
Di salvezza per l'umanità. **Rit.**

INIZIO

G – Ci mettiamo in cammino per le strade della nostra Città per confermare la nostra fede nella presenza eucaristica di Cristo.
Camminiamo recando il Corpo di Cristo nascosto nei nostri cuori e ben visibile nell'ostensorio. Adoriamo il Pane di vita immortale, scortiamo il Sacramento eucaristico lungo le nostre strade, accanto ai palazzi ove la gente vive, gioisce, soffre; in mezzo ai negozi ed alle officine in cui si svolge l'attività quotidiana. Portiamolo a contatto con la nostra vita insidiata da mille pericoli, oppressa da preoccupazioni e da pene, soggetta al lento ma inesorabile logoramento del tempo.
Che i cristiani della nostra città, rinvigoriti dal suo Corpo e dal suo Sangue, mostrino Cristo a tutti testimoniandolo con la loro vita, con la loro unità, con la loro fede gioiosa, con la loro bontà!

Che la nostra Comunità cristiana riparta coraggiosamente da Cristo, Pane di vita immortale!
E Tu, Gesù, Pane vivo che dà vita, pane dei pellegrini, "*nutrici e difendici, / portaci ai beni eterni / nella terra dei viventi*". **T - Amen!**

PREGHIERA INIZIALE

Un lettore:
Gesù, vita mia, mia gioia
e fonte di ogni bene, io ti amo.
Soprattutto ti chiedo di amare
sempre più te e gli uomini
redenti con il tuo sangue.
Tu sei la vite e io il tralcio:
voglio star sempre unito a te
per portare molti frutti.
Tu sei la fonte:
effondi sempre più copiosa la grazia
per santificare l'anima mia.
Tu sei il mio capo, io un tuo membro:
comunicami il tuo santo Spirito
con tutti i suoi doni.
(Beato Giacomo Alberione)

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica.
T – Cammina con noi.

CANTO: IL PANE DEL CAMMINO

Il tuo popolo in cammino, cerca in Te la guida,
sulla strada verso il Regno sei sostegno col tuo corpo.
Resta sempre con noi, o Signore.

E' il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce
la tua mano dona lieta la speranza.

E' il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

E' il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

1. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo* (28,16-20).
In quel tempo, gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato.
Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.
E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

RIFLESSIONE

L – *Dall'omelia per la Solennità del "Corpus Domini" 2005 in Roma di Benedetto XVI.*

La processione del Giovedì Santo accompagna Gesù nella sua solitudine, verso la "*via crucis*". La processione del *Corpus Domini*, invece, risponde in modo simbolico al mandato del Risorto: vi precedo in Galilea. Andate fino ai confini del mondo, portate il Vangelo al mondo. Certo, l'Eucaristia, per la fede, è un mistero di intimità. Il Signore ha istituito il Sacramento nel Cenacolo, circondato dalla sua nuova famiglia, dai dodici apostoli, prefigurazione ed anticipazione della Chiesa di tutti i tempi.

Tuttavia, da questa intimità, che è dono personalissimo del Signore, la forza del sacramento dell'Eucaristia va oltre le mura delle nostre Chiese. In questo Sacramento, il Signore è sempre in cammino verso il mondo. Questo aspetto universale della presenza eucaristica appare nella processione della nostra festa. Noi portiamo Cristo, presente nella figura del pane, sulle strade della nostra città. Noi affidiamo queste strade, queste case - la nostra vita quotidiana - alla sua bontà. Le nostre strade siano strade di Gesù! Le nostre case siano case per lui e con lui! La nostra vita di ogni giorno sia penetrata dalla sua presenza. Con questo gesto, mettiamo sotto i suoi occhi le sofferenze degli ammalati, la solitudine di giovani e anziani, le tentazioni, le paure – tutta la nostra vita. La processione vuole essere una grande e pubblica benedizione per questa nostra città: Cristo è, in persona, la benedizione divina per il mondo – il raggio della sua benedizione si estenda su tutti noi!

INVOCAZONI

G – Preghiamo insieme e diciamo: ***Noi ti adoriamo.***

- Santissima Eucaristia
- Dono ineffabile del Padre
- Prodigio di carità dello Spirito Santo
- Frutto benedetto della Vergine Maria
- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo
- Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce
- Sacramento della nuova ed eterna alleanza

- Memoriale della morte e resurrezione del Signore
- Pegno della nostra salvezza e della nostra resurrezione
- Vero agnello pasquale
- Dimora di Dio con gli uomini
- Pane vivo disceso dal cielo
- Viatico della Chiesa pellegrina
- Sostegno della speranza
- Vincolo della carità
- Sorgente di unità, di pace e di gioia vera

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: NELLA TUA TENDA

Nella tua tenda, Signore, con te fammi restare perché
ora ho capito che un posto non c'è ch'è più sicuro per me.
Voglio servirti e voglio amarti con tutto il cuore per sempre.
Nella tua tenda fammi restare, sarò sicuro, là ci sei tu.

Alle tue mani mi affido, Signor, la mia salvezza sei Tu;
e della roccia più forte sarò se accanto resterò. *Voglio servirti…*

Tu che sei tutto il mio mondo quaggiù, no, non lasciarmi mai più;
guida i miei passi, così non cadrò sulle tue strade, Signor.
Voglio servirti…

2. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (9,12-14a)*
Il giorno cominciava a declinare; e i dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta".
Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare".
Ma essi risposero "Non abbiamo che cinque pani e due pesci; a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente".
C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di una cinquantina".

RIFLESSIONE

L – *Dal discorso di Papa Francesco nella festa del Corpus Domini 2013*

Chi sono coloro a cui dare da mangiare? E' la folla, la moltitudine. Gesù sta in mezzo alla gente, l'accoglie, le parla, la cura, le mostra la misericordia di Dio; in mezzo ad essa sceglie i Dodici Apostoli. La gente lo segue, lo ascolta, perché Gesù parla e agisce in un modo nuovo, con l'autorità di chi è autentico e coerente, di chi parla e agisce con verità, di chi dona la speranza che viene da Dio, di chi è rivelazione del Volto di un Dio che è amore. E la gente, con gioia, benedice Dio.

Questa sera noi siamo la folla del Vangelo, anche noi cerchiamo di seguire Gesù per ascoltarlo, per entrare in comunione con Lui nell'Eucaristia, per accompagnarlo e perché ci accompagni. Chiediamoci: come seguo io Gesù? Gesù parla in silenzio nel Mistero dell'Eucaristia e ogni volta ci ricorda che seguirlo vuol dire uscire da noi stessi e fare della nostra vita non un nostro possesso, ma un dono a Lui e agli altri.

INVOCAZONI

G – Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore**

- Per quanti hanno fame e sete di pane, di vita, di libertà
- Per la folla che ti cerca e che ti segue
- Per coloro che hanno smarrito la strada che porta a Gesù
- Per i giovani in cerca del senso della vita
- Per i tutti i testimoni e i missionari del Vangelo

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

3. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni* (6,41-51).

In quel tempo, i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?».

Gesù rispose: «Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno ammaestrati da Dio". Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui

che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna.
Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.
Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

RIFLESSIONE
L – *Dall'omelia per la Solennità del "Corpus Domini" 2005 in Roma di Benedetto XVI.*
Nella processione del *Corpus Domini*, accompagniamo il Risorto nel suo cammino verso il mondo intero – come abbiamo detto. E, proprio facendo questo, rispondiamo anche al suo mandato: "Prendete e mangiate... Bevetene tutti" (*Mt* 26, 26s). Non si può "mangiare" il Risorto, presente nella figura del pane, come un semplice pezzo di pane. Mangiare questo pane è comunicare, è entrare nella comunione con la persona del Signore vivo. Questa comunione, questo atto del "mangiare", è realmente un incontro tra due persone, è un lasciarsi penetrare dalla vita di Colui che è il Signore, di Colui che è il mio Creatore e Redentore. Scopo di questa comunione è l'assimilazione della mia vita alla sua, la mia trasformazione e conformazione a Colui che è Amore vivo. Perciò questa comunione implica l'adorazione, implica la volontà di seguire Cristo, di seguire Colui che ci precede. Adorazione e processione fanno perciò parte di un unico gesto di comunione; rispondono al suo mandato: "Prendete e mangiate".

INTERCESSIONI
G – Cristo nella cena pasquale ha donato il suo corpo e il suo sangue per la vita del mondo. Riuniti nella preghiera di lode, invochiamo il suo nome. Preghiamo insieme e diciamo:
Cristo, pane del cielo, donaci la tua vita.

- Cristo, Figlio del Dio vivo che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa. Preghiamo.
- Cristo, uno e sommo sacerdote, che hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri, fa' che esprimiamo nella vita ciò che celebriamo nel sacramento. Preghiamo.
- Cristo, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane, accresci nella nostra Comunità parrocchiale la fraternità e la pace. Preghiamo.
- Cristo, che nell'Eucaristia ci offri la certezza della risurrezione, dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori. Preghiamo.
- Cristo, che nell'Eucaristia ci inviti ad annunziare la tua morte e risurrezione, fino al giorno della tua venuta, rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli defunti. Preghiamo.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: DAVANTI AL RE

Davanti al Re, c'inchiniam insieme per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insiem canti di gloria al nostro Re dei re.

4. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola di Dio dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi* (11,23-26).

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

RIFLESSIONE

L – *Dal discorso di Papa Francesco nella festa del Corpus Domini nell'anno 2013*

Questa sera, anche noi siamo attorno alla mensa del Signore, alla mensa del Sacrificio eucaristico, in cui Egli ci dona ancora una volta il suo Corpo, rende presente l'unico sacrificio della Croce. E' nell'ascoltare la sua Parola, nel nutrirci del suo Corpo e del suo Sangue, che Egli ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione. L'Eucaristia è il Sacramento della comunione, che ci fa uscire dall'individualismo per vivere insieme la sequela, la fede in Lui. Allora dovremmo chiederci tutti davanti al Signore: come vivo io l'Eucaristia? La vivo in modo anonimo o come momento di vera comunione con il Signore, ma anche con tutti i fratelli e le sorelle che condividono questa stessa mensa? Come sono le nostre celebrazioni eucaristiche?

INVOCAZONI

G – Preghiamo insieme e diciamo: ***Gesù, Pane di Vita, ascoltaci.***

- Per la tua Chiesa: sia la comunità di coloro che cercano la volontà del Padre che vuole salvare tutti gli uomini facendoli, in te, un unico corpo. Preghiamo.
- Gesù, ogni volta che mangiamo alla tua mensa si accenda in noi il fuoco dell'amore di Dio. Facci comprendere che dobbiamo offrire noi stessi al Padre, insieme a te. Preghiamo.
- Gesù, i giovani trovino in te l'alimento per amare e la forza per impiegare la loro vita nel compiere la volontà del Padre. Preghiamo.
- Gesù, dona agli sposi di amarsi come tu ami la Chiesa, di un amore gratuito, fedele e fecondo. Preghiamo.
- Gesù, sostieni la fedeltà di coloro che hanno consacrato la loro vita interamente alla tua lode nella preghiera e nel servizio per la tua Chiesa e i fratelli. Preghiamo.

- Gesù, i tuoi ministri che celebrano ogni giorno la santa Eucaristia sappiano imitare il mistero di amore che si avvera nelle loro mani. Preghiamo.
- Gesù, sostieni i morenti perché siano possano essere accolti nel tuo Regno di gioia e pace. Preghiamo.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: T'ADORIAM, OSTIA DIVINA

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu dell'angelo il sospiro, tu dell'uomo sei l'onor.
T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor. (x2)

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu dei forti la dolcezza, tu dei deboli il vigor.

T'adoriam, Ostia divina, t'adoriam, Ostia d'amor.
Tu salute dei viventi, tu speranza di chi muor.

5. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni* (6,51-58).

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».
Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui.
Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

RIFLESSIONE

L – *Dalla Lettera Enciclica "Ecclesia de Eucaristia" di Giovanni Paolo II (n°11).*

L'efficacia salvifica del sacrificio si realizza in pienezza quando ci si comunica ricevendo il corpo e il sangue del Signore. Il Sacrificio eucaristico è di per sé orientato all'unione intima di noi fedeli con Cristo attraverso la comunione: riceviamo Lui stesso che si è offerto per noi, il suo corpo che Egli ha consegnato per noi sulla Croce, il suo sangue che ha «versato per molti, in remissione dei peccati» (*Mt* 26,28). Ricordiamo le sue parole: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me» (*Gv* 6,57). È Gesù stesso a rassicurarci che una tale unione, da Lui asserita in analogia a quella della vita trinitaria, si realizza veramente. *L'Eucaristia è vero banchetto*, in cui Cristo si offre come nutrimento. Quando, per la prima volta, Gesù annuncia questo cibo, gli ascoltatori rimangono stupiti e disorientati, costringendo il Maestro a sottolineare la verità oggettiva delle sue parole: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita» (*Gv* 6,53). Non si tratta di un alimento metaforico: «La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda» (*Gv* 6,55).

INVOCAZONI

G – Preghiamo insieme dicendo: ***Sii benedetto, Signore.***

- Per il pane, presenza del Cristo tra i suoi…
- Per il pane, cibo divino, offerto all'uomo che crede…
- Per il pane, che è il corpo di Cristo risorto…
- Per il pane, segno del Cristo che vive in mezzo a noi…
- Per il pane, sostegno del credente, nel cammino per la vita eterna…
- Per il pane spezzato che invita alla condivisione e provoca all'amore…
- Per il pane che ci dona l'amore e la pace di Cristo…

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua Parola io camminerò finché avrò respiro,
fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me, io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà,
so che la tua mano forte non mi lascerà.
so che da ogni male tu mi libererai e nel tuo perdono vivrò.

6. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni* (15,1-8).
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.
Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.
Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

RIFLESSIONE

L – *Dall'omelia per l'apertura della XI assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi Benedetto XVI.*
Noi celebriamo l'Eucaristia nella consapevolezza che il suo prezzo fu la morte del Figlio – il sacrificio della sua vita, che in essa resta presente. Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo di questo calice, noi annunciamo la morte del Signore finché Egli venga, dice san Paolo (cfr. *1 Cor* 11,26). Ma sappiamo anche che da questa morte scaturisce la vita, perché Gesù l'ha trasformata in un gesto oblativo, in un atto di amore, mutandola così nel profondo: l'amore ha vinto la morte. Nella santa Eucaristia Egli dalla croce ci attira tutti a sé (*Gv* 12,32) e ci fa diventare tralci della vite che è Egli stesso. Se rimaniamo uniti a Lui, allora porteremo frutto anche noi, allora anche da noi non verrà più l'aceto dell'autosufficienza, della scontentezza di Dio e della sua creazione, ma il vino buono della gioia in Dio e dell'amore verso il prossimo.

INVOCAZONI
G – Preghiamo insieme dicendo: ***Ascoltaci, Signore.***

- Per la tua Chiesa: sia per tutti gli uomini segno di unità, strumento e testimone di fraternità e di pace. Preghiamo.
- Per il Papa, i Vescovi, i presbiteri, i diaconi: le loro parole e i loro gesti siano segni e fermenti di comunione. Preghiamo.
- Per i religiosi e le religiose: siano nella tua Chiesa la prova vivente che tu doni la forza di vivere in comunione e che la comunione è vita feconda e serena. Preghiamo.
- Per tutti i battezzati: scoprano di essere mandati a vivere la fede, a testimoniare e annunciare il tuo amore. Preghiamo.
- Per gli sposi: vivano il loro amore nell'impegno di renderlo sempre più simile al tuo e siano nel mondo e nella Chiesa, segno del tuo amore fedele e misericordioso. Preghiamo.
- Per gli anziani perché possano comunicare le ricchezze della loro esperienza di fede. Preghiamo.
- Per i giovani perché siano capaci di vivere in pienezza e con entusiasmo nel tuo amore. Preghiamo.

- Per gli ammalati perché siano capaci di accettare il loro dolore. Preghiamo.
- Per i poveri perché sappiano aprirsi a te e alla carità dei fratelli. Preghiamo.
- Per coloro che fanno fatica a perdonare e per ogni uomo, perché tutti conoscano la forza del tuo amore e la grazia della tua salvezza. Preghiamo.
- Per tutte le comunità che sono nella Chiesa: crescano nell'amore, scoprano nell'Eucaristia la fonte di unità, vivano in comunione pur nella diversità dei carismi. Preghiamo.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: ALLA TUA MENSA

Tu ci inviti alla tua mensa e ci doni il pane e il vino.
Col tuo Corpo e col tuo Sangue tu ti offri per amore.

Vita nuova abbiamo in te, Signor
La salvezza è solo in te, Signor
E al banchetto del tuo regno con i santi noi verremo.

Sull'altare tu ti immoli come agnello senza colpa.
Buon pastore ci raduni e dimori in mezzo a noi.

7. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni* (13,1-5.12-15).

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio dì Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se Io cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli un gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

RIFLESSIONE

L – *Dall'omelia della Messa nella Cena del Signore di Benedetto XVI (Giovedì santo 2006).*

Dio ama la sua creatura, l'uomo; lo ama anche nella sua caduta e non lo abbandona a se stesso. Egli ama sino alla fine. Si spinge con il suo amore fino alla fine, fino all'estremo: scende giù dalla sua gloria divina. Depone le vesti della sua gloria divina e indossa le vesti dello schiavo. Scende giù fin nell'estrema bassezza della nostra caduta. Si inginocchia davanti a noi e ci rende il servizio dello schiavo; lava i nostri piedi sporchi, affinché noi diventiamo ammissibili alla mensa di Dio, affinché diventiamo degni di prendere posto alla sua tavola – una cosa che da noi stessi non potremmo né dovremmo mai fare.

Dio non è un Dio lontano, troppo distante e troppo grande per occuparsi delle nostre bazzecole.

Dio scende e diventa schiavo, ci lava i piedi affinché noi possiamo stare alla sua tavola. In questo si esprime tutto il mistero di Gesù Cristo. In questo diventa visibile che cosa significa redenzione. Il bagno nel quale ci lava è il suo amore pronto ad affrontare la morte. Solo l'amore ha quella forza purificante che ci toglie la nostra sporcizia e ci eleva alle altezze di Dio. Il bagno che ci purifica è Lui stesso che si dona totalmente a noi – fin nelle profondità della sua sofferenza e della sua morte. Continuamente Egli è questo amore che ci lava; nei sacramenti della purificazione - il battesimo e il sacramento della penitenza - Egli è continuamente inginocchiato davanti ai nostri piedi e ci rende il servizio da schiavo, il servizio della purificazione, ci fa capaci di Dio. Il suo amore è inesauribile, va veramente sino alla fine.

INVOCAZONI

G – Preghiamo insieme dicendo: ***Signore, ascoltaci!***

- Donaci di riconoscere i segni della tua presenza tra noi:
- Donaci la tua generosità:
- Donaci di essere membri responsabili della Chiesa:
- Donaci una fede viva in te:
- Donaci la speranza di chi attende tutto da te:
- Insegnaci a testimoniare te a quelli che sono vicino a noi:
- Donaci attenzione verso i piccoli e i poveri:
- Donaci di accettarci e di amarci gli uni gli altri:
- Insegnaci la passione per la costruzione della nostra società:
- Insegna al nostro paese l'onestà:
- Conforta chi è senza speranza:
- Dona lavoro ai nostri giovani:

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli e la gioia diffondiamo sulla terra.

8. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola di Dio dalla prima lettera di san Giovanni apostolo* (4,7-10).

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.
In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.
In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

RIFLESSIONE

L – «Dio è amore». Così ci ha insegnato l'apostolo Giovanni nella sua prima lettera; così ci ha ripetuto Papa Benedetto XVI nella sua prima enciclica. L'amore di Dio si presenta a noi «*non con nozioni astratte, ma nella sua azione incomprensibile e in certo senso inaudito*» e «*acquista la sua forza drammatica in Gesù Cristo*». Gesù rende questo suo amore una realtà duratura, un fatto concreto, nella vigilia della sua Passione, quando dona ai suoi discepoli, e a tutti gli uomini che lo vorranno, il suo corpo e il suo sangue.
Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, partecipando alla Messa, noi ci accostiamo alla sorgente stessa dell'amore di Dio.

INVOCAZONI

G – Preghiamo, dicendo insieme:

Noi abbiamo conosciuto e creduto al tuo amore, o Dio!

- Il centro della fede cristiana, l'immagine autentica di Dio e quindi la conseguente immagine dell'uomo, è l'amore di Dio.
- All'inizio dell'essere cristiano c'è l'incontro con un evento straordinario, con una Persona: la persona di Cristo, che dà alla vita un nuovo orizzonte.
- Siccome Dio ci ha amato per primo, l'amore non è più solo un comandamento, ma rivelazione che anche a noi è data la possibilità di amare con il suo medesimo amore.

- Sia questa processione un'espressione della nostra fede, della nostra riconoscenza per un dono così grande e supremo, della nostra speranza nell'amore di Dio che vince la debolezza umana.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi, Signore, germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore, sei stato guida di verità.

Grazie diciamo a te, Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare: sei vero amico solo tu! (x2)

Tu hai parlato a noi, Signore, la tua parola è verità:
come una lampada rischiara, i passi dell'umanità.

9. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni* (1,1-5.9-14.18).

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue,

né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.
Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

RIFLESSIONE
L – L'amore di Dio non è un sentimento temporaneo, né un sospiro del cuore, ma è la sua stessa esistenza, è la sua definizione. A noi, illuminati dal suo Spirito invocato nella preghiera e ascoltato nel nostro cuore, appaiono visibili i segni del suo amore.
Dio ama così tanto l'uomo da farsi uomo lui stesso, e venire ad abitare con noi. Solo la fede cristiana rivela questo inaudito mistero e ne dà la garanzia. Dio è il "Dio-con-noi", è l'"Emmanuele", come annuncia il profeta Isaia (Is 7,14); e noi questa sera lo accompagniamo sulle nostre strade, accanto alle nostre case e ai luoghi dove si svolge la nostra vita. Vogliamo così esprimere il nostro desiderio di accoglierlo e di seguire la sua parola.

INVOCAZONI
G – Preghiamo insieme, dicendo: ***Il segno più grande del tuo amore, Signore, è che tu abiti con noi e ci accompagni.***

- Dio si è fatto visibile in Gesù: in lui possiamo vedere il Padre e conoscere l'amore che ha per noi.
- Dio ci ama gratuitamente: non perché meritiamo il suo amore, ma perché lui è l'amore stesso. È venuto tra noi, ha accettato di essere crocifisso per noi ed è risuscitato.

- L'amore di Dio conduce i nostri cuori e illumina la nostra mente, per farci scoprire le innumerevoli possibilità di bene e di vita che lui semina in ciascuno di noi.
- In ogni momento della nostra vita possiamo riconoscere la presenza di Dio accanto a noi, pronto a perdonarci e guarire il nostro cuore con il suo amore.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: CRISTO NOSTRA PACE

Cristo nostra pace, guida nel cammino,
tu conduci il mondo alla vera libertà,
nulla temeremo se tu sarai con noi.

Cristo nostra pace, dono di salvezza,
riconciliazione strumento d'unità
con il tuo perdono vivremo sempre in te.

Cristo Salvatore nostro Redentore,
la tua dimora hai posto in mezzo a noi,
tu Pastore e guida sei dell'umanità.

10. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Marco (14,12-16.22-26).*

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa

mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi».
I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua.
Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».
E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

RIFLESSIONE
L – L'amore di Dio ci insegue continuamente. Gesù ripete ogni giorno il gesto della sua ultima sera, quando consegna ai discepoli il suo corpo e il suo sangue sotto le apparenze del pane e del vino, e li rende capaci di continuare il suo dono. Nasce l'Eucaristia: così Gesù è sempre con noi, e lo possiamo incontrare. Nasce il sacerdozio, perché Gesù possa sempre rinnovare il suo sacrificio, con cui si dona a noi. E' questa l'importanza e la preziosità di ogni Messa che offre la certezza della presenza reale di Gesù. Questa sera Gesù cammina con noi nel mistero del suo amore: ci fa capire che il suo amore non ha confini; egli cerca ogni modo per raggiungerci e renderci più forti e più coerenti.

INVOCAZONI
G – Preghiamo insieme dicendo: ***Tu rinnovi, Gesù, il gesto dell'ultima Cena: noi ti sentiamo vicino.***

- Ogni Messa è Gesù che offre il suo corpo e il suo sangue come segno del suo amore, come redenzione dal nostro peccato e come forza per il nostro cammino quotidiano.

- In ogni Messa Gesù con la sua parola ci rivela la nostra vera natura di figli di Dio, ci fa cogliere quali doni di grazia possediamo, quali scelte coraggiose e feconde possiamo compiere.
- Gesù è presente in ogni chiesa: ci aspetta per ascoltarci, per offrirci la sua parola, per consolarci e assicurarci che noi siamo sempre amati da lui.
- Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, partecipiamo al sacrificio del Signore Gesù e al suo banchetto, dove egli ci nutre con il suo corpo e la nostra debolezza è guarita: alla sua mensa la speranza diventa la certezza che uniti a Gesù noi possiamo raggiungere la nostra perfezione.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutto il creato vive in te, segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà onore e vittoria.

La tua Parola venne a noi, annuncio del tuo dono;
la tua promessa porterà salvezza e perdono.

Cristo il Padre rivelò, per noi aprì il suo cielo;
egli un giorno tornerà, glorioso, nel suo regno.

Manda, Signore, in mezzo a noi, manda il Consolatore,
lo Spirito di santità, Spirito dell'amore.

11. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni* (3,14-21).

n quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

RIFLESSIONE

L – L'amore appassionato di Dio per il suo popolo è un amore che perdona: diventa compassione e aiuto per una ripresa di forza spirituale nella lotta contro il male. L'amore di Dio non si ferma davanti alla nostra debolezza e al nostro peccato, ma ci ridona la nostra dignità di creatura, il nostro essere sua immagine e somiglianza. Perciò, nel sacramento della Penitenza, ci aiuta a riconoscere i nostri sbagli e ci offre il suo perdono, per ricominciare un cammino più giusto, sentendoci uniti a lui che ha preso su di sé tutto il male del mondo e lo ha distrutto. Questa sera, la nostra processione vuole essere una affermazione del nostro desiderio di stare sempre dalla parte di Dio, per non seguire abitudini contrarie al suo insegnamento.

INVOCAZONI

G – Preghiamo insieme dicendo: ***Perdonaci, Signore! Non lasciarci in potere del male e della morte.***

- La sera della Pasqua, Gesù ha trasmesso ai discepoli il suo stesso compito di togliere il peccato dal mondo, offrendo il suo perdono a chi pentito lo chiede.
- Il perdono di Dio non copre il male dell'uomo, il disordine, l'egoismo da cui nasce una società disumana, ma ridesta il desiderio e la capacità del bene.
- Confessare i nostri peccati e i nostri difetti, e sentire ripetere su di noi la parola del Signore che perdona e, perdonando, aiuta a ricominciare con fiducia, è un grande dono di Dio.
- L'amore di Dio ci ripete l'antico suo invito: «Siate santi come io sono santo»; e mentre ci rivela la nostra dignità di figli suoi, ci assicura il suo aiuto per poterla realizzare.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica.
T – Cammina con noi.

CANTO: SIGNORE, SEI TU IL MIO PASTOR

Signore, sei tu il mio pastor,
nulla mi può mancar nei tuoi pascoli.

Tra l'erbe verdeggianti mi guidi a riposar,
all'acque tue tranquille mi fai tu dissetar.

Se in valle tutta oscura io camminar dovrò,
vicino a te, Signore, più nulla temerò.

Per me hai preparato il pane tuo immortal;
il calice m'hai colmo di vino celestial.

La luce e la tua grazia mi guideranno ognor;
da te m'introdurranno per sempre, o mio Signor.

12. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola di Dio dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,16-17).*
Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo?
E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?
Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

RIFLESSIONE
L – L'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono inseparabili, perché vivono entrambi dell'unico amore proveniente da Dio, che ci ha amati per primo. Nella partecipazione all'Eucaristia noi veniamo uniti al Signore, come e con tutti gli altri ai quali egli si dona. Non possiamo avere Cristo soltanto per noi stessi: apparteniamo a lui in unione con tutti quelli che sono diventati o diventeranno suoi. La Comunione eucaristica ci unisce profondamente a Gesù risorto; così siamo tutti in cammino verso l'unità. La nostra Processione, ora, ci richiama questa verità così urgente ai nostri giorni. Siamo uniti a Gesù presente nell'Eucaristia, nella diversità delle nostre persone che si fondono nell'unico corpo di Cristo.

INVOCAZONI
G – Preghiamo insieme dicendo:
Aiutaci a scoprire, Gesù, il tuo volto nel volto del prossimo.

- Le grandi parabole di Gesù ci hanno insegnato chi è il nostro prossimo e come dobbiamo accoglierlo; soprattutto come dobbiamo accogliere il prossimo bisognoso, nel quale Gesù stesso si identifica. Se lo rifiutiamo, rifiutiamo Gesù stesso e non seguiamo la sua parola.
- Il Signore ci viene incontro: si fa visibile e cerca di conquistarci nella liturgia della Chiesa, nella sua preghiera, nei sacramenti e specialmente nell'Eucaristia, nella comunità viva dei credenti. Egli continua ad amarci, e per questo anche noi possiamo amare con il suo stesso amore.

- Se compiamo soltanto i nostri "doveri religiosi" e tralasciamo l'attenzione per gli altri, allora si inaridisce anche il nostro rapporto con Dio: diventa un rapporto senza amore, che non realizza la nostra fede cristiana.
- Se partecipassimo all'Eucaristia come fossimo soli nella chiesa, senza vedere accanto a noi l'umanità debole, sofferente, vittima dell'egoismo, abbandonata a un destino di miseria, sciuperemmo il dono di Dio e lo renderemmo un'accusa contro noi stessi.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: AI PIEDI DI GESÙ

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare te. (x2)
Accoglimi, perdonami, la tua grazia invoco su di me.
Liberami, guariscimi e in te risorto per sempre io vivrò!

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore chiedo forza a te. (x2)

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore dono il cuore a te. (x2)

13. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (6,27-38).*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.
Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se

prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.
Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.
Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

RIFLESSIONE

L – L'amore con cui Dio ci ama mette nel nostro cuore la dimensione universale del suo stesso amore. Noi non possiamo più accontentarci della nostra buona condotta: la nostra condotta è buona solo se risponde al disegno di Dio. Gesù insiste nel suo insegnamento e lascia ai suoi discepoli degli inviti molto chiari. «Amatevi come io vi ho amato» (Gv 15,12), «Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni» (Mt 5, 44-45), «Non perdonate fino a sette volte, ma a settanta volte sette» (Mt 18,23).
Questa Processione vuole essere un segno della nostra volontà di comunione tra noi, di solidarietà e di aiuto reciproco, per vivere sinceramente la fede cristiana e cambiare le abitudini del mondo. *«Non l'odio, non la contesa, non l'avarizia sarà la dialettica del mondo, ma l'amore. La civiltà dell'amore prevarrà per dare al mondo la sognata trasfigurazione dell'umanità»* - diceva Paolo VI alla conclusione dell'Anno Santo 1975.

INVOCAZONI

G – Preghiamo insieme dicendo: ***Sia in noi il tuo amore, Signore, perché amiamo tutti come tu ci ami.***

- L'amore di Dio è quella potenza interiore, che armonizza il nostro cuore col cuore di Cristo; esso ci muove ad amare i fratelli come li ha amati lui, fino a dare la sua vita per tutti.

- La Chiesa, voluta da Gesù come la sua presenza concreta nel mondo, si esprime nel triplice compito di annuncio della parola di Dio, di celebrazione dei sacramenti e di servizio nella carità. Ogni comunità cristiana è chiamata a svolgere questo medesimo compito.
- L'amore di Dio trasforma le nostre impazienze e i nostri dubbi, nella certezza che egli tiene il mondo nelle sue mani e dona a tutti la possibilità di amare, poiché tutti siamo creati a immagine sua.
- La Chiesa è la famiglia di Dio nella società: in questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica.
T – Cammina con noi.

CANTO: ADORO TE
Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima

Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò

Sei qui davanti a me o Mio Signor
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te

Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leveró su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò
Mio signor, mio signor

14. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (16,15-20).*
In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».
Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.
Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

RIFLESSIONE
L – Al centro della missione salvifica di Gesù Cristo si trova la sua opera evangelizzatrice. Egli non porta a compimento l'annuncio del Regno solo con le parole, bensì «con il fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione di Sé, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione dai morti» (DV 4). Possiamo dire, in definitiva, che Gesù stesso è il Regno.
Come indicato dal Papa Paolo VI, l'evangelizzazione «comincia durante la vita di Cristo, è definitivamente acquisita mediante la sua morte e la sua risurrezione, ma deve essere pazientemente condotta nel corso della storia, per essere pienamente realizzata nel giorno della venuta definitiva di Cristo» (EN 9). Perciò il primo dovere della Chiesa è di continuare la missione di Gesù, facendo proprie le parole di S. Paolo: «Guai a me se non predicassi il Vangelo!» (1 Cor 9,16).
L'Eucaristia è fonte di evangelizzazione perché, in certo modo, è il «centro del Vangelo». Essa, infatti, è in rapporto con la Pasqua — come viene narrato nei testi dell'istituzione dell'Eucaristia (cfr. Mt 26,17-25 e par.) — e con i temi più importanti del Vangelo, quali la proclamazione della parola di Dio, la conversione e la fede, la carità e la comunione, la riconciliazione e il perdono ed anche la vita eterna (cfr. Gv 6; At 2,42-46; 1 Cor 10,4-22; 11, 17-26).

INVOCAZONI

G – Eleviamo la nostra invocazione al Signore perché venga in nostro soccorso. Preghiamo insieme e diciamo:

Aumenta la nostra fede!

- Signore, quando il dubbio ci assale,
- Signore, quando ci sentiamo avviliti e scoraggiati,
- Signore, quando vediamo il pervertimento dei buoni,
- Signore, quando siamo troppo attaccati ai beni terreni,
- Signore, quando non vediamo le cose nella luce del tuo Vangelo,
- Signore, quando sale in noi lo spirito di ribellione,
- Signore, quando non sappiamo rassegnarci alla nostra croce,
- Signore, affinché siamo luce per chi non crede,
- Signore, per poter crescere nel tuo amore,

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: QUANTA SETE

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgherà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Se la strada si fa oscura spero in Lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta spero in Lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.

Nel mattino io t'invoco tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò, e vicino ti vedrò.

15. LETTURA BIBLICA

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (22,25-30).*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti

chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.
Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

RIFLESSIONE
L – Al centro della meditazione eucaristica troviamo l'esigenza insopprimibile della condivisione, richiesta a quanti celebrano e adorano l'Eucaristia.
Il «Fate questo in memoria di me» proclamato da Gesù nell'Ultima Cena deve portare i cristiani alla convinzione che, nutrendosi dell'Eucaristia, pur «essendo molti, formano un corpo solo».
«L'autentico senso dell'Eucaristia diventa, di per sé, scuola di amore attivo verso il prossimo» (DC 6). Comprendiamo, così, il rapporto tra l'Eucaristia e la luce, secondo l'affermazione dell'apostolo Giovanni: «Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre» (1 Gv 2,9).
Offrire in verità il sacrificio di Cristo richiede di continuare questo stesso sacrificio in una vita spesa per gli altri. Come egli si è offerto in sacrificio sotto la forma di pane e vino, così dobbiamo dare noi stessi, nel servizio fraterno ed umile, tenendo conto dei bisogni degli altri più che dei loro meriti, ed offrendo loro il pane, ossia quanto di più necessario per una vita degna.
L'Eucaristia attualizza il servizio di Cristo ed è luogo di rinnovamento della missione della Chiesa, soprattutto a favore dei più bisognosi. Così l'Eucaristia è scuola, fonte d'amore e di servizio che necessariamente tende a tradursi in vita. Ciò suppone che — nell'Eucaristia e attraverso l'Eucaristia — vengano promossi i valori di accoglienza fraterna, solidarietà e comunione dei beni. Questa testimonianza è un elemento indispensabile dell'autentica evangelizzazione.

INTERCESSIONI

G – Gesù ha posto il mistero della sua Pasqua al centro della Chiesa, perché ne sia l'alimento divino per il compimento della missione che le ha affidato. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, guida la tua Chiesa.

- Corpo immolato, in cui è racchiuso tutto il bene della Chiesa, fa' che essa si alimenti a questa sorgente di vita. Ti preghiamo.
- Pane del cielo, vita e sostegno della Chiesa, fa' che, nutrita di te, compia la missione che Tu le hai indicato. Ti preghiamo.
- Pane di vita, che ti sei offerto per la salvezza dell'umanità, fa' che la tua Chiesa ti indichi sempre al mondo come vero Pane della vita definitiva. Ti preghiamo.
- Pane vivo, nutrimento celeste dato agli uomini come sostegno per il loro cammino, fa' che la tua Chiesa compia in ogni luogo e in ogni tempo la tua volontà. Ti preghiamo.

T – Padre nostro…

G – Maria, Donna Eucaristica. **T – Cammina con noi.**

CANTO: COM'È BELLO

Com'è bello, Signore, stare insieme
ed amarci come ami tu: qui c'è Dio, alleluia!

La carità è paziente, la carità è benigna,
comprende non si adira e non dispera mai.

La carità perdona, la carità si adatta,
si dona senza sosta con gioia e umiltà.

La carità è la legge, la carità è la vita,
abbraccia tutto il mondo e in ciel si compirà.

Il pane che mangiamo, il Corpo del Signore,
di carità è sorgente e centro di unità.

TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

IN CONCATTEDRALE

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO: TANTUM ERGO SACRAMENTUM

Tantum èrgo Sacramentum
venerèmur cernui:

Genitori, Genitoque
làus et jubilàtio,

et antìquum documentum
novo cedat rìtui:
praèstet fìdes supplemèntum
sènsuum defectui.

salus, honor, vìrtus quòque
sit et benedictio:
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.

C - Hai dato loro il pane disceso dal cielo,
T - che porta in sé ogni dolcezza.

C - Preghiamo.
Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

ANTIFONE MARIANE

Alma Redemptoris Mater, quae pervia caeli
porta manes, et stella maris, succurre cadénti,
surgere qui curat, populo: tu quae genuisti,
natura mirante, tuum sanctum Genitorem
Virgo prius ac postérius, Gabrielis ab ore
Sumens illud Ave, peccatorum miserére.

Ave, Regina caelorum,
ave, Domina Angelorum:
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta:
Gaude, Virgo gloriosa,
super omnes speciosa,
vale, o valde decora,
et pro nobis Christum exora.

Ave Maria, grátia plena, Dominus tecum.
benedicta tu in muliéribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus,
nunc, et in hora mortis nostrae. Amen.

Sub tuum praesidium confúgimus,
sancta Dei Genetrix.
nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus,
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

Salve, Regina, mater misericordiae;
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exules filii Evae.
Ad te suspiramus, geméntes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericordes oculos
ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

